**Parrocchia Regina Pacis – Gela**Catechesi del Giovedì **“L’Infedeltà di Israele”**

Preghiera iniziale

Signore, Nostro Dio, noi deponiamo dinanzi a te tutto ciò che ci opprime: i no stri peccati, i nostri errori,
le nostre trasgressioni, le nostre tristezze, le nostre preoccupazioni, anche la nostra rivolta e la nostra amarezza, tutto il nostro cuore tutta la nostra vita, che tu conosci meglio di noi stessi.

Riponiamo tutto nelle mani fedeli Che tu hai teso verso di noi, nel nostro Salvatore.

Prendici come siamo, rinfrancaci, perché siamo deboli, arricchiscici nella tua pienezza

perché siamo poveri. Amen

**Dalla lettera di San Paolo ai Romani 10,1-21**

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera sale a Dio per la loro salvezza. Rendo infatti loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza; poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. Mosè infatti descrive la giustizia che viene dalla legge così: L'uomo che la pratica vivrà per essa. Invece la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? Questo significa farne discendere Cristo; oppure: Chi discenderà nell'abisso? Questo significa far risalire Cristo dai morti. Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: per tutta la terra è corsa la loro voce,e fino ai confini del mondo le loro parole. E dico ancora: Forse Israele non ha compreso? Già per primo Mosè dice: Io vi renderò gelosi di un popolo che non è popolo; contro una nazione senza intelligenza susciterò il vostro sdegno. Isaia poi arriva fino ad affermare: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non si rivolgevano a me, mentre di Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle! **Parola di Dio**

Pausa di riflessione in silenzio

**Salmo 116 –Resp. –** Custodiscimi, o Dio, nel tuo amore. Perché in te , perché in ti io mi rifugio

Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami». Buono e giusto è il Signore,
 il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi. Alleluia.

L'amore di Paolo per i suoi consanguinei è grande e continuamente prega per la loro salvezza, cioè per la loro apertura a Cristo. Paolo riconosce che essi hanno zelo per Dio, ma questo non è compiuto con retta coscienza. Tuttavia, rimane il caso di ignoranza invincibile per i condizionamenti avuti dal Sinedrio e dai padri che formularono la pretesa di giungere alla giustizia davanti a Dio con le opere della Legge e non con la fede in Dio che salva a partire dalla gratuità del suo amore. La fede esclude il dubbio, essa crede all'annuncio della Chiesa testimone di Cristo e inviata da Cristo, che Cristo è venuto nella carne, è morto ed è disceso agli inferi e il terzo giorno è risuscitato dai morti. La non fede vuole scartare l'annuncio della Chiesa, e si esprime nell'oscuro  pensiero che ci dovrebbe essere qualcuno che andasse a verificare se Gesù è risorto ed è in cielo quindi lo faccia discendere perché se ne ascolti da lui stesso la parola. Oppure se Cristo non è risorto ed è negli inferi ci debba essere qualcuno che ci vada e lo accerti e faccia salire Cristo per avere da lui direttamente la parola. Ma Cristo ha già donato la sua parola ed essa è continuamente annunciata. Già in passato, nel tempo del Vecchio Testamento, qualcuno aveva cercato di mettere in dubbio la parola di Dio avuta nella teofania del Sinai,  dove Dio aveva dato su tavole di pietra le sue dieci*parole* e le disposizioni per il culto, pensando che fosse necessario che qualcuno salisse in cielo o nel profondo del mare per averla e per crederla divina, ma la parola era già scesa dal cielo sul Sinai ed era  “*sulla tua bocca e nel tuo cuore*”. La predicazione del Vangelo è di necessità assoluta Paolo ha compreso perché Israele è diventato geloso, ora si diventa gelosi di un valore. Ma Israele nello stesso tempo si è sdegnato illudendosi di credersi nel giusto rifiutando il Vangelo:*”.*

**Da www.perfettaletizia.it**

**Dal Vangelo  secondo  Marco** 8, 27-35

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.  E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».  **Parola del Signore**

Interventi e dialogo
Preghiera finale

Sei così buono che la tua potenza si mette a mio servizio.
*Sei così buono che mi apri il tuo cuore senza riserve.*
Sei così buono che non distogli mai da me il tuo sguardo.
*Sei così buono che mi ami anche dopo le mie cadute.*Sei così buono che dimentichi ciò che perdoni.
*Sei così buono che mi stimi malgrado le mie mancanze.*Sei così buono che il tuo soccorso mi è offerto incessantemente.
*Sei così buono che mi proteggi senza lasciarlo vedere.*Sei così buono che accogli tutte le mie confidenze.
*Sei così buono che non resisti alle mie preghiere*.
Sei così buono che vuoi possedere il mio cuore tutto per te.
*Sei così buono che mi lasci la libertà dell'amore.*Sei così buono che chiedi tutta la mia generosità.
*Sei così buono che vuoi esaudire i miei più profondi desideri.*Sei così buono che la tua gioia nulla trascura per rendermi felice.
*Sei così buono che la mia fiducia è sempre inadeguata nel rispondere alla tua bontà!*